

chiesto a nessun convento: un'attestazione del confessore che la Bolla era stata preletta alle suore e che esse l'avevano accolta col debito rispetto. Ora avvenne veramente ciò che, trattandosi di Port-Royal, non poteva sorprendere: le suore chiesero tempo a riflettere, consultarono i loro amici e seguendo il loro consiglio, si dichiararono bensì disposte a sottomettersi, ma colla riserva delle concessioni che secondo loro avevano ottenuto nella pace clementina.

Con ciò le sorti del convento erano decise.

Per Noailles l'accettare la Bolla con quella riserva, sia pure in quel solo caso, equivaleva a concederla per tutti e la Bolla sarebbe stata svalutata. Quindi il 27 aprile 1706 venne rinnovata per Port-Royal la proibizione di accogliere novizie,¹ proibizione che finora non era stata così severamente applicata.² Seguì l'abolizione del decreto dell'anno 1669 il quale poneva sullo stesso piano l'una accanto all'altra, come abbazie autonome i due Port-Royal, quello di Parigi e quello di Campagna: Port-Royal-des-Champs venne sottoposto all'abbazia di Parigi, la quale aveva rotto già da lungo tempo col giansenismo. Le monache ribelli contraddissero sempre più forte, cosicchè Noailles nel novembre 1707 inflisse loro l'interdetto e di fronte a rinnovate rimostranze portò la causa innanzi al Papa. Clemente XI decise che non si dovessero inquietare più oltre le renitenti di Port-Royal des-Champs, ma di lasciarle tranquillamente estinguersi; siccome però il re non era soddisfatto di questa misura, nel marzo 1709 diede il permesso di trasportare le suore in altri conventi.³ Il 29 ottobre 1709 la celebre abbazia cessò di esistere. Funzionari del re fecero rompere a mano armata le grate e trasportar via a forza le 15 suore coriste e 7 converse che ancora restavano. L'inutile durezza colla quale si procedette anche contro vecchie suore ammalate non potè a meno di provocare lo sdegno della pubblica opinione e incontrò la disap-

235-294; GAZIER I 225-233; *Correspondance administrative du règne de Louis XIV*, ed. da Depping, IV 267-269. Anche dalle monache di Gif si prese la firma. LE ROY 244.

¹ È probabile che Noailles cedette qui ad una pressione del nunzio Cusani al quale il suo antecessore Gualtieri in una *Istruzione (Cod. Ottob. 3144 p. 169-173, Biblioteca Vaticana) aveva lasciato detto: «preme sommamente a N. S. che resti punita una tal contumacia» (di Port-Royal); volesse procedere di comune accordo con l'arcivescovo (ivi 171).

² Fénelon a De Beauvilliers il 30 novembre 1699, *Œuvres* VII 220 n. 2.

³ Brevi del 29 marzo 1708. Per istruzione delle suore Noailles fece stampare nel 1709 anche una lettera che nel luglio 1665 aveva compilato Bossuet per Port-Royal ma non aveva inviata. BOSSUET, *Correspondance*, pubblicata da Urbain e Levesque, III 34 ss.